



## ***REGIONE MOLISE***

---

**“RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE PRODUTTIVO FORESTALE  
DANNEGGIATO DA DISASTRI NATURALI (FRANE, ALLUVIONI) E  
DA INCENDI E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI  
ALLA PREVENZIONE DI INCENDI”**

---

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013**

**ASSE 2 - Misura 2.2.6**

---

**PROGRAMMA DI ATTUAZIONE**

**2010-2012**

## PREMESSA

La regione Molise con il presente Programma (predisposto di concerto tra le Strutture regionali competenti ed approvato dalla Giunta Regionale) definisce le linee guida per la individuazione e la realizzazione degli interventi attuati direttamente dalla Regione e finanziabili nell'ambito della misura 226 del proprio PRS 2007-2013.

Gli interventi sono finalizzati alla:

- ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o distrutte da altre calamità naturali;
- realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo.

Tali tipologie di intervento rivestono un'importante valenza ambientale, tutelando il patrimonio forestale e salvaguardando le molteplici funzioni ad esso attribuite. In particolare, il contributo della misura alle strategie dell'asse 2, è particolarmente significativo proprio in relazione ai valori ecologico - ambientali e paesaggistici che i suoli e soprassuoli forestali ricoprono e che risultano permeanti la complessa politica regionale di sostegno del settore forestale.

Con il Programma di Sviluppo Rurale la Regione Molise, infatti, ha posto l'accento sull'importanza che i boschi e le foreste rivestono nel perseguimento di tre grandi sfide globali: la biodiversità, la mitigazione degli effetti conseguenti ai cambiamenti climatici, il mantenimento dei redditi delle popolazioni rurali.

A tal riguardo si sottolinea l'importanza di preservare la multifunzionalità intrinseca dei sistemi forestali, la loro capacità di erogazione nel tempo di una serie di benefici e funzioni, diretti ed indiretti, utili al soddisfacimento di bisogni della società, è oggi riconosciuta da numerosi Trattati e Convenzioni internazionali che hanno per oggetto le foreste, cui l'Italia ha aderito, dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici adottata a New York nel 1992, da cui è scaturito il Protocollo di Kyoto, fino alla Conferenza Ministeriale per la protezione delle foreste in Europa.

In essi, a vario modo, si pone l'accento sulla necessità di protezione dei sistemi forestali dalle cause distruttrici: incendi, inquinamento e disboscamento.

Accanto a tali azioni è parimenti importante la gestione attiva dei sistemi forestali, in particolar modo nelle aree ove essi hanno subito profonde trasformazioni e modificazioni per l'uso antropico

plurisecolare che ne ha alterato gli originari equilibri e assetti eco-vegetazionali, attraverso programmi e piani di ricostituzione, di riordino colturale e di restauro ecologico.

Il miglioramento e la valorizzazione del patrimonio forestale, quindi, vanno intesi come azioni poste in essere per esaltarne la natura multifunzionale.

La gestione forestale deve mirare al miglioramento del valore economico, ecologico, culturale e sociale delle risorse forestali preservandone la loro diversità ecosistemica e ricchezza floristica, la loro valenza ambientale e naturalistica, le loro funzioni di eterogeneità orografiche e climatiche del territorio.

Una gestione che prende l'avvio proprio con azioni mirate a contrastare i fattori di rischio abiotici e biotici, quali incendi, inquinamento, pratiche di gestione forestale non sostenibili, cambiamento climatico, erosione del suolo, fitopatologie, abbandono colturale, ecc..

La tutela delle foreste e dei boschi contribuirà, inoltre, alla riduzione delle emissioni di gas-serra e alla salvaguardia dall'effetto di deposito di carbonio degli stessi.

In particolare, la ricostituzione dei boschi danneggiati da incendi e l'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione, risulta finalizzato ad elevare i livelli:

- di mantenimento/incremento della biodiversità;
- di protezione ambientale e prevenzione delle calamità naturali ;
- di miglioramento del ciclo globale del carbonio;
- di riduzione del rischio idro-geologico e di difesa contro l'erosione;
- di sviluppo economico delle zone rurali.



Inoltre, la gestione sostenibile delle risorse forestali pubbliche rappresenta un elemento imprescindibile verso l'obiettivo della valorizzazione multifunzionale in piena coerenza con gli indirizzi programmatici di politica forestale europei e nazionali che affidano alle foreste un ruolo sempre più incisivo nell'ambito delle politiche di sviluppo, di salvaguardia e tutela delle aree rurali e naturali.

In linea generale il P.S.R. Molise 2007/2013 si pone come obiettivi strategici:

- contribuire alla conservazione della biodiversità;
- contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso l'aumento dell'assorbimento della CO<sub>2</sub>;
- mantenimento dei redditi delle popolazioni rurali.

L'obiettivo del mantenimento dei redditi delle popolazioni rurali è strettamente connesso a gli obiettivi occupazionali quale principale fattore di contrasto alle dinamiche in atto di progressivo abbandono e marginalizzazione delle aree rurali.

Tali obiettivi sono perseguibili anche attraverso una gestione sostenibile dei boschi e delle foreste, che è diventata una necessità non più prorogabile in funzione del ruolo che tali ecosistemi svolgono nell'ambito degli equilibri ambientali locali e globali.

In quest'ottica il P.S.R. Molise 2007/2013 contempla interventi che sono finalizzati al sostegno per la ricostituzione dei sistemi forestali danneggiati da incendi e calamità naturali e per l'introduzione di adeguati sistemi di prevenzione.

In particolare la Misura 2.2.6 si prefigge i seguenti obiettivi operativi:

- ricostituzione dei popolamenti danneggiati da incendi e calamità naturali (frane, smottamenti, terremoti, valanghe ed inondazioni le cui aree sono già state preventivamente sottoposte agli eventuali necessari interventi di genio civile intesi alla stabilizzazione dei versanti) e volti a garantire la ricostituzione di un'adeguata copertura vegetale;
- prevenzione degli incendi boschivi;
- prevenzione dalle calamità naturali che interessano i boschi.



#### **RIFERIMENTI PROGRAMMATICI E NORMATIVI**

Gli interventi sono individuati coerentemente a quanto previsto dal P.S.R. e dal "PIANO PLURIENNALE REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI" approvato con delibera di Giunta Regionale n. 920 del 14/09/2009.

Tali interventi tengono conto e saranno realizzati coerentemente con le indicazioni fornite da:

- Programma quadro per il settore foreste approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni nella seduta del 18 dicembre 2008;
- dal quadro di riferimento nazionale per il settore forestale (Decreto Legislativo n. 227 del 18 maggio 2001, "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della Legge 5 marzo 2001, n. 57"; Decreto Ministeriale del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale"), al Piano Forestale Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n°285 del 29 luglio 2003, dichiarato conforme al DM 16 giugno 2005 con Delibera della Giunta Regionale n. 1474 del 31 ottobre 2005.

Tale quadro contribuisce al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa.

La Regione Molise adotta il presente Programma Triennale in attuazione dei seguenti atti normativi e deliberativi di riferimento:

- il Regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, così come modificato dai Regolamenti (CE) nn. 363/2009 del 4 maggio 2009 e 482/2009 dell'8 giugno 2009, recante disposizioni applicative del Regolamento (CE) n. 1698/2005 sopra citato;
- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, così come modificato dal Regolamento (CE) n. 484/2009 del 9 giugno 2009, che detta disposizioni in merito alle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale di cui al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 e n. 473/2009 del 25 maggio 2009, che modificano il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, che abroga e sostituisce il Regolamento (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004;
- il Programma di Sviluppo Rurale del Molise relativo al periodo di programmazione 2007-2013, di cui alla Decisione C(2008)783 del 25 febbraio 2008 dalla Commissione Europea, così come modificata con Decisione C(2010) 1226 del 4 marzo 2010;
- Piano pluriennale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 920 del 14.09.2009.
- "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" adottate a livello nazionale in attuazione dell'art. 71 (3) del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr),

## FINALITÀ DEL PROGRAMMA



Con il presente Programma la Regione Molise intende dotarsi di un Programma Triennale di Attuazione per la "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale danneggiato da disastri naturali (frane, alluvioni) e da incendi e realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione di incendi", riferito al triennio 2010-2013.

Ciò trova giustificazione nella esigenza di integrare gli interventi della Misura con quelli programmati nell'ambito del "Piano pluriennale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", di renderli coerenti con quanto contenuto dal Documento "Linee di indirizzo per la programmazione regionale nel settore forestale" e anche nella estensione

complessiva delle superfici forestali presenti nel territorio regionale, potenzialmente suscettibili di intervento.

Il Programma risponde all'esigenza di individuare il modello organizzativo, le procedure di attuazione della Misura, i soggetti interessati e la dotazione finanziaria; si intende altresì procedere a stabilire modalità applicative di massima e criteri generali di ammissibilità degli interventi e di individuazione delle aree, rimandando a successivi atti programmatori annuali la definizione degli specifici interventi da finanziare, nel rispetto delle priorità indicate dalla Misura 2.2.6.

Con provvedimento dell'Autorità di Gestione sarà approvato il Manuale delle Procedure, con il quale si provvederà a stabilire le ulteriori modalità per l'attuazione della Misura.

## LINEE DI AZIONE DEL PROGRAMMA



Il Programma Triennale per la "Ricostituzione del potenziale produttivo forestale danneggiato da disastri naturali (frane, alluvioni) e da incendi e realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione di incendi", operativamente fa riferimento alle linee di azione previste dalla Misura 2.2.6, che sono:

1. Linea di Azione "A" - "Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi"- orientata al ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e dagli incendi.
2. Linea di Azione "B" - "Interventi finalizzati alla prevenzione incendi *(solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio)*" - indirizzata alla creazione o manutenzione dei viali parafulco, della viabilità di servizio e dei punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio e la ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi.

## FABBISOGNI DI SPESA

La previsione di spesa per il conseguimento degli obiettivi del Piano, in relazione alla disponibilità finanziaria della regione e nell'ambito delle attività di programmazione, viene di seguito quantificata per il periodo 2010 -2012, sia sulla base dei fabbisogni stimati per le stesse tipologie di interventi nel PAIB, sia in relazione alle rilevazioni delle aree percorse da incendio.

La previsione di spesa è stata distinta per linea di azione: tale distinzione ha un valore previsionale ed indicativo in quanto l'effettiva quantificazione delle spese sarà determinata sulla base della definizione dei progetti esecutivi redatti a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni necessarie per la realizzazione dell'intervento.

| Linea di Azione                                                                                                        | 2010               | 2011               | 2012               |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| A) Ricostituzione del potenziale produttivo forestale danneggiato da disastri naturali (frane, alluvioni) e da incendi | € 500.000          | € 500.000          | € 500.000          |
| B) Realizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione di incendi**                                               | € 2.000.000        | € 2.000.000        | € 2.000.000        |
| <b>TOTALE</b>                                                                                                          | <b>€ 2.500.000</b> | <b>€ 2.500.000</b> | <b>€ 2.500.000</b> |

\* misura b) del PAIB - "misure di prevenzione e miglioramento boschivo"

## FONTI FINANZIARIE

Al fine di dare attuazione al presente Programma, la Regione Molise definisce che le risorse previste nel P.S.R. Molise 2007-2013 per la Misura 2.2.6, che ammontano a complessivi € 4.304.000,00, siano destinate integralmente per il finanziamento di operazioni da esso individuate: Al fine di dare completa attuazione allo stesso, Regione Molise si riserva la possibilità di individuare ulteriori risorse aggiuntive, anche nell'ambito del P.S.R. Molise 2007-2013, secondo le procedure previste dalla vigente normativa comunitaria.

## DEFINIZIONE DELLE AREE



Per la definizione delle aree di intervento si applica quanto previsto dalla misura 226 del PSR della Regione Molise e nel particolare saranno limitati nell'ambito delle macro-aree di intervento D3 (Aree montane), D2 (Collina rurale) D1, in ordine di priorità decrescente.

La Linea di Azione A), per gli interventi di ricostituzione boschiva, viene applicata relativamente ai boschi percorsi dal fuoco, secondo quanto previsto dalla Legge 353/2000.

La Linea di Azione B), per le tipologie di azione finalizzate alle attività di prevenzione, si applica limitatamente del territorio regionale classificate a "medio - alto rischio di incendio", come definite dal Reg. n. 2158/92/CEE, dai Programmi annuali di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Regione Molise (ai sensi della Legge 353/2000) e della Legge Forestale della Regione Molise (legge 6/2000).

## INTERVENTI AMMISSIBILI FONDI P.S.R.

Per quanto attiene agli aspetti tecnici, si proseguirà nell'attuazione della Misura 226 del PSR Molise 2007-2013.

Nel dettaglio, il Programma Triennale prevede che le azioni e gli interventi tecnici da attuare siano conformi agli interventi previsti con i fondi regionali e con i fondi relativi al P.S.R. 2007-2013, Misura 226 – “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”.

La misura 226 (Articolo 36, lettera b), punto vi) e Articolo 48 del Reg. (CE) n. 1698/2005) prevede interventi di ricostituzione di foreste le cui superfici sono state percorse dal fuoco e/o danneggiate da altre calamità naturali e la realizzazione di investimenti finalizzati ad un'efficace azione di difesa dei boschi dal rischio incendio di carattere attivo e preventivo. Tali tipologie di intervento rivestono un'importante valenza ambientale, tutelando il patrimonio forestale e salvaguardando le molteplici funzioni ad esso attribuite.

Per l'individuazione delle aree potenzialmente oggetto di intervento (“Foresta” e/o “Area Boschiva”) ai fini dell'ammissibilità a finanziamento nell'ambito della misura 226 del PSR il Programma Triennale tiene conto dei seguenti criteri, caratteristiche e definizioni tecniche:

*Linea di Azione “A” - “ Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi”*

- Area boschiva di dimensioni superiori a Ha 00.50.00, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura superiore al 10% o in grado di raggiungere tali valori in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Sono comprese nella definizione di cui sopra le aree in via di rimboschimento che non hanno ancora raggiunto una copertura arborea del 10% e i cui alberi hanno un'altezza inferiore a cinque metri, come pure le zone temporaneamente disboscate per effetto di cause naturali e di cui si prevede la ricostituzione. Sono suscettibili di intervento le strade di penetrazione forestale, le fasce parafuoco e altre radure di dimensioni limitate (vedi art. 5 L.R. 6/2000);
- Aree incluse nei parchi nazionali, nelle riserve naturali e in altre zone protette quali le zone di particolare interesse scientifico, storico, culturale o spirituale;
- Aree destinate a barriere frangivento, fasce protettive e corridoi di alberi di larghezza superiore a venti metri e con una superficie superiore a Ha 00.50.00, da misurarsi secondo la proiezione a terra dell'effettiva copertura forestale;



- Piantagioni arboree realizzate a fini essenzialmente protettivi, di superficie non inferiore ad Ha 00.50.00.

Si intendono escluse tutte le aree non classificabili "bosco" ai sensi dell'art. 5 della l.r. 6/2000.

*Linea di Azione B) – "Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio)"*

- Area boschiva di dimensioni superiori a Ha 00.50.00, con alberi di oltre cinque metri di altezza e aventi una copertura minima del 10% oppure in grado di raggiungere tali valori in situ;
- Area con copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%, di dimensioni minime pari ad Ha 00.50.00;
- Viabilità forestale di servizio, interna ed esterna alla foresta; si intende esterna la viabilità, comunque a servizio dell'area boschiva, che risulta confinante all'area stessa o di accesso al bosco fino alla distanza massima di Km 1,00 fuori dal perimetro boschivo.

Nel caso di fasce/piste parafulco e/o viabilità forestale, la superficie minima di Ha 00.50.00 viene verificata in relazione all'area effettivamente servita dall'intervento, mediante apposita ubicazione su base cartografica da inserire negli elaborati progettuali. Analogamente, per i punti di approvvigionamento idrico per finalità antincendio, la verifica di superficie minima dovrà riguardare l'area di foresta interessata all'intervento.

Non rientrano nella definizione degli interventi ammissibili i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico (inclusi nell'ambito del perimetro urbano come definito dallo strumento urbanistico locale vigente).

## **TIPOLOGIE DI INTERVENTO**

Le tipologie di intervento corrispondenti a ciascuna delle Linee di Azione sono quelle di seguito descritte:

Linea di Azione "A" – "Ricostituzione di boschi danneggiati da disastri naturali (frane, alluvioni) e dagli incendi"

L'azione è finalizzata al ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da disastri naturali e dagli incendi. A tal fine si intendono ricompresi i seguenti interventi:

- bonifica dell'area interessata (taglio ed asportazione delle piante con vitalità compromessa ed eventuale inerbimento limitatamente alle situazioni in cui si possono instaurare fenomeni di erosione superficiale del suolo per l'assenza di copertura vegetale);
- rin vigorimento della rinnovazione agamica;
- rivitalizzazione delle ceppaie (nel caso dei boschi di latifoglie) e/o rinfoltimento mediante piantumazione ex novo di specie autoctone;
- reimpianto ex novo con specie adatte alle caratteristiche del luogo ed alle condizioni stazionali determinatesi a seguito del disastro/incendio (nelle aree in cui non esistono fenomeni di ricolonizzazione naturale del suolo) con l'impiego di specie autoctone;
- operazioni di ingegneria naturalistica volte alla stabilizzazione delle zone in dissesto;
- cure colturali, (solo per le piantumazioni effettuate nell'ambito del presente Programma e limitatamente alla durata del Programma stesso), per favorire l'attecchimento delle piantine poste a dimora.



Si intendono in ogni caso esclusi tutti quei lavori, opere ed interventi non eseguibili in Amministrazione Diretta ai sensi della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici n. 9/2001 del 21.02.2001 e tabelle "A" e "B" della Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 128 del 16.02.2009.

Gli interventi di ricostituzione, previsti nella presente linea di azione, sono applicati ai boschi percorsi dal fuoco, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 10 comma 1 della Legge 353/2000 (... sono vietate per cinque anni, sui predetti soprassuoli, le attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche ...), e/o danneggiati da disastri naturali. Tali interventi, assumendo un ruolo fondamentale di "restauro ambientale", devono essere mirati al recupero funzionale delle aree, alla difesa del suolo, nonché al ripristino dei processi di attivazione delle capacità di ripresa dell'ecosistema.

Per quanto riguarda il tipo di operazioni si deve distinguere tra il trattamento della vegetazione esistente a seguito dell'incendio e il reimpianto con specie idonee.

Nel primo caso (trattamento della vegetazione esistente a seguito dell'incendio) è compresa la bonifica della vegetazione esistente con la pulizia del terreno dalle specie morte per allontanare il materiale combustibile che aumenta il rischio incendi. Il legname risultante (tronchi, ramaglia ecc.)

può essere riutilizzato per opere di ingegneria naturalistica, anche ponendolo semplicemente a fascine lungo le linee di livello e negli impluvi con funzione di rallentamento delle acque.

In linea generale, per il reimpianto della vegetazione nel caso di disastri naturali valgono i seguenti criteri:

- utilizzare prevalentemente arbusti ricostruttori autoctoni, impostando il recupero della vegetazione dagli stati iniziali, in relazione sempre allo stato di degrado dell'area;
- nella scelta del miscuglio di sementi per le idrosemine e le semine manuali, usare sempre miscugli molto diversificati, purché di specie adatte ai siti di intervento;
- per quanto riguarda il materiale vegetale di impianto, privilegiare la fornitura dai vivai esistenti in loco (vivai forestali della regione Molise);
- utilizzare sempre, salvo casi particolari, piantine con pane di terra (fitocella, paper pot etc...) per ridurre gli stress di impianto;
- utilizzare sempre piante giovani (1-2 anni) che meglio si adattano alle difficili condizioni dei siti di intervento;
- in relazione alle condizioni geo-pedologiche della stazione di impianto, utilizzare chips legnosi per la pacciamatura intorno alle piantine, allo scopo di limitare l'evapotraspirazione ed assicurare un maggior livello di umidità del terreno di impianto.



Nel caso particolare di aree percorse da incendio il reimpianto deve essere eseguito tenendo in considerazione gli ulteriori criteri sotto specificati:

- intervenire solo nelle situazioni più degradate curando la protezione antierosiva superficiale mediante l'inerbimento (anche con l'impianto di specie cespuglianti) con specie autoctone;
- effettuare le sistemazioni dei drenaggi superficiali e le piccole sistemazioni idraulico-forestali per evitare l'erosione diffusa dei suoli (fosse di livello - piccoli canali di raccolta e scolo ecc.);
- impiegare le tecniche antierosive, stabilizzanti e consolidanti dell'ingegneria naturalistica (messa a dimora di arbusti autoctoni, fascinate, palizzate vive, palificate in legname e pietrame).

Linea di Azione "B" – "Interventi finalizzati alla prevenzione incendi (solo nelle zone a medio ed alto rischio di incendio)"

L'azione è finalizzata agli interventi necessari e preordinati all'attività di prevenzione AIB delle superfici boscate, alla creazione ex novo o manutenzione anche ordinaria (annuale) dei viali e piste parafulco, alla manutenzione della viabilità di servizio interna e dei punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio. E' altresì ammissibile la ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la viabilità di servizio esterna al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi.

Le tipologie di intervento ammissibili sono:

- interventi colturali finalizzati alla prevenzione degli incendi boschivi (con esclusione di formazioni governate a ceduo):
  - spalcatore;
  - sfolli;
  - diradamenti;
- realizzazione, sistemazione e miglioramento di punti di approvvigionamento idrico per finalità antincendio;
- creazione e/o manutenzione di fasce antincendio lungo il perimetro e la viabilità interna ed esterna di superfici a rischio di incendio (anche in formazioni governate a ceduo);
- ripulitura straordinaria del sottobosco dalle specie infestanti e/o morte per allontanare il materiale potenzialmente combustibile al fine della diminuzione del rischio di incendio (con esclusione di formazioni governate a ceduo);
- manutenzione straordinaria di piste e viabilità forestale interna al bosco (anche in formazioni governate a ceduo), mediante ripulitura dal materiale potenzialmente combustibile per una fascia di larghezza non superiore a ml. 40.00 (max ml. 20.00 su ogni lato con misurazione dalla mezzeria della pista e/o strada);
- ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la viabilità esterna (per una larghezza non superiore a ml. 10.00+10.00 con misurazione a partire dall'asse viabile).



Si intendono in ogni caso esclusi tutti quei lavori, opere ed interventi non eseguibili in Amministrazione Diretta ai sensi della Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici n. 9/2001 del 21.02.2001 e tabelle "A" e "B" della Delibera di Giunta Regionale del Molise n. 128 del 16.02.2009.

La linea di azione "B" va attuata limitatamente alle aree del territorio regionale classificate a "medio - alto rischio di incendio", come definite dal Piano Pluriennale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 920 del 14.09.2009.

Gli interventi di prevenzione incendi di carattere ordinario (ripulitura punti approvvigionamento idrico - viali parafuoco ecc.) devono essere eseguiti nel periodo dell'anno da aprile a giugno. Eventuali deroghe possono essere concesse solo se debitamente giustificate e documentate con apposita relazione a cura del Direttore dei Lavori.

### **INDIVIDUAZIONE AREE DI INTERVENTO**



L'ammissibilità al presente programma è riservata esclusivamente alle aree di proprietà di Enti Pubblici (Regione, Comuni e loro associazioni ecc.) in quanto assoggettabili ad interventi in amministrazione diretta da parte della Regione Molise.

I siti di intervento saranno individuati mediante atti programmatori annuali, nel rispetto delle priorità stabilite dalla Misura 2.2.6.

Inoltre, per quanto attiene la Linea di Azione "A", i Piani annuali dovranno considerare esclusivamente le aree boschive percorse da incendio, nel rispetto della Legge n. 353/2000, mentre per la Linea di Azione "B", occorrerà tenere conto della necessità di intervenire limitatamente alle zone classificate a "medio-alto rischio di incendio", come definite dal Reg. (CEE) n. 2158/1992 e dal Piano pluriennale della Regione Molise di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 920 del 14.09.2009, e dalla Legge Regionale n. 6/2000.

Di seguito si riporta una tabella con la suddivisione dei comuni molisani in base alla macroarea di appartenenza e una cartografia con la indicazione del rischio estivo da incendio.

Nella realizzazione dei progetti esecutivi inseriti nei piani stralcio annuali e redatti a seguito di verifica della sussistenza delle condizioni necessarie per la realizzazione dell'intervento, si interverrà in ordine prioritario a partire dalle macroaree D3.

| PROV. | COMUNE                 | MACROAREA          |
|-------|------------------------|--------------------|
| CB    | Acquaviva Collecroce   | D2                 |
| IS    | Acquaviva d'Isernia    | D3                 |
| IS    | Agnone                 | D3                 |
| IS    | Bagnoli del Trigno     | D3                 |
| CB    | Baranello              | D3                 |
| IS    | Belmonte del Sannio    | D3                 |
| CB    | Bojano                 | D3                 |
| CB    | Bonefro                | D2                 |
| CB    | Busso                  | D3                 |
| CB    | Campobasso             | <b>POLI URBANI</b> |
| CB    | Campochiaro            | D3                 |
| CB    | Campodipietra          | D2                 |
| CB    | Campolieto             | D3                 |
| CB    | Campomarino            | D1                 |
| IS    | Cantalupo nel Sannio   | D3                 |
| IS    | Capracotta             | D3                 |
| IS    | Carovilli              | D3                 |
| IS    | Carpinone              | D3                 |
| CB    | Casacalenda            | D2                 |
| CB    | Casalciprano           | D3                 |
| IS    | Castel del Giudice     | D3                 |
| IS    | Castel San Vincenzo    | D3                 |
| CB    | Castelbottaccio        | D2                 |
| CB    | Castellino del Biferno | D2                 |
| CB    | Castelmauro            | D3                 |
| IS    | Castelpetroso          | D3                 |
| IS    | Castelpizzuto          | D3                 |
| IS    | Castelverrino          | D3                 |
| CB    | Castropignano          | D3                 |
| CB    | Cercemaggiore          | D3                 |
| CB    | Cercepiccola           | D3                 |
| IS    | Cerro al Volturno      | D3                 |
| IS    | Chiauci                | D3                 |
| CB    | Civitacampomarano      | D3                 |
| IS    | Civitanova del Sannio  | D3                 |
| CB    | Colle d'Anchise        | D3                 |
| CB    | Colletorto             | D2                 |
| IS    | Colli a Volturno       | D1                 |
| IS    | Conca Casale           | D2                 |
| CB    | Duronia                | D3                 |
| CB    | Ferrazzano             | D3                 |
| IS    | Filignano              | D3                 |
| IS    | Forlì del Sannio       | D3                 |
| IS    | Fornelli               | D2                 |
| CB    | Fossalto               | D3                 |
| IS    | Frosolone              | D3                 |
| CB    | Gambatesa              | D2                 |
| CB    | Gildone                | D2                 |
| CB    | Guardiafiera           | D2                 |
| CB    | Guardiaregia           | D3                 |
| CB    | Guglionesi             | D1                 |
| IS    | Isernia                | <b>POLI URBANI</b> |



| PROV. | COMUNE                      | MACROAREA |
|-------|-----------------------------|-----------|
| CB    | Jelsi                       | D2        |
| CB    | Larino                      | D1        |
| CB    | Limosano                    | D3        |
| IS    | Longano                     | D3        |
| CB    | Lucito                      | D2        |
| CB    | Lupara                      | D2        |
| IS    | Macchia d'Isernia           | D1        |
| CB    | Macchia Valfortore          | D2        |
| IS    | Macchiagodena               | D3        |
| CB    | Mafalda                     | D2        |
| CB    | Matrice                     | D3        |
| CB    | Mirabello Sannitico         | D3        |
| IS    | Miranda                     | D3        |
| CB    | Molise                      | D3        |
| CB    | Monacilioni                 | D3        |
| CB    | Montagano                   | D3        |
| IS    | Montaquila                  | D2        |
| CB    | Montecilfone                | D2        |
| CB    | Montefalcone del Sannio     | D3        |
| CB    | Montelongo                  | D2        |
| CB    | Montemitro                  | D2        |
| CB    | Montenero di Bisaccia       | D1        |
| IS    | Montenero Val Cocchiara     | D3        |
| IS    | Monteroduni                 | D3        |
| CB    | Montorio nei Frentani       | D2        |
| CB    | Morrone del Sannio          | D2        |
| CB    | Oratino                     | D3        |
| CB    | Palata                      | D2        |
| IS    | Pesche                      | D3        |
| IS    | Pescolanciano               | D3        |
| IS    | Pescopennataro              | D3        |
| CB    | Petacciato                  | D1        |
| CB    | Petrella Tifernina          | D2        |
| IS    | Pettoranello del Molise     | D3        |
| IS    | Pietrabbondante             | D3        |
| CB    | Pietracatella               | D2        |
| CB    | Pietracupa                  | D3        |
| IS    | Pizzone                     | D3        |
| IS    | Poggio Sannita              | D3        |
| CB    | Portocannone                | D1        |
| IS    | Pozzilli                    | D1        |
| CB    | Provvidenti                 | D2        |
| CB    | Riccia                      | D3        |
| IS    | Rionero Sannitico           | D3        |
| CB    | Ripabottoni                 | D3        |
| CB    | Ripalimosano                | D3        |
| IS    | Roccamandolfi               | D3        |
| IS    | Roccasicura                 | D3        |
| CB    | Roccapivara                 | D3        |
| IS    | Rocchetta a Volturno        | D3        |
| CB    | Rotello                     | D2        |
| CB    | Salcito                     | D3        |
| CB    | San Biase                   | D3        |
| CB    | San Felice del Molise       | D2        |
| CB    | San Giacomo degli Schiavoni | D1        |
| CB    | San Giovanni in Galdo       | D2        |
| CB    | San Giuliano del Sannio     | D3        |
| CB    | San Giuliano di Puglia      | D2        |
| CB    | San Martino in Pensilis     | D1        |
| CB    | San Massimo                 | D3        |
| IS    | San Pietro Avellana         | D3        |

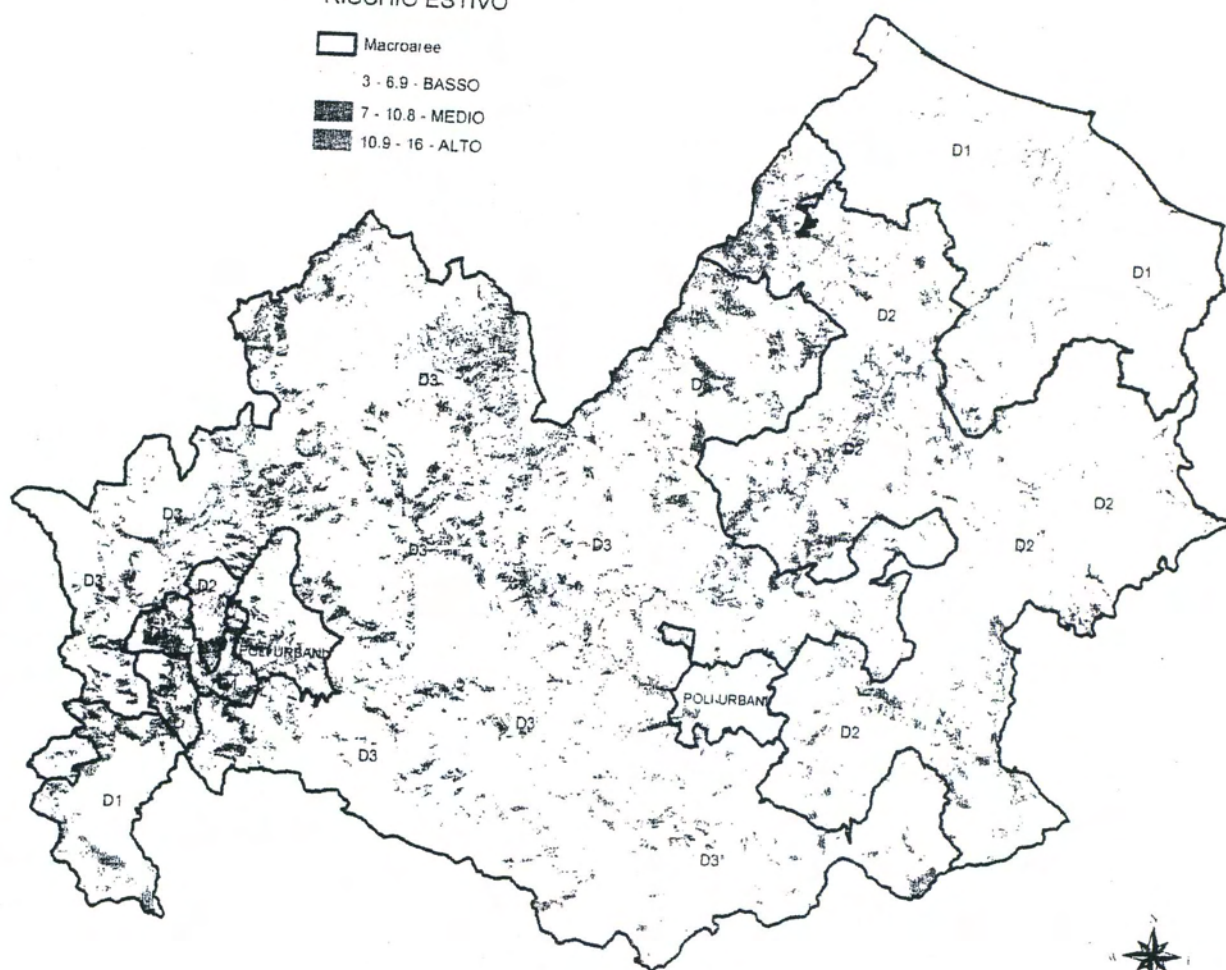


| PROV. | COMUNE                  | MACROAREA |
|-------|-------------------------|-----------|
| CB    | San Polomatese          | D3        |
| CB    | Santa Croce di Magliano | D2        |
| IS    | Santa Maria del Molise  | D3        |
| IS    | Sant'Agapito            | D3        |
| IS    | Sant'Angelo del Pesco   | D3        |
| CB    | Sant'Angelo Limosano    | D3        |
| IS    | Sant'Elena Sannita      | D3        |
| CB    | Sant'Elia a Pianisi     | D2        |
| IS    | Scapoli                 | D3        |
| CB    | Sepino                  | D3        |
| IS    | Sessano del Molise      | D3        |
| IS    | Sesto Campano           | D1        |
| CB    | Spinete                 | D3        |
| CB    | Tavenna                 | D2        |
| CB    | Termoli                 | D1        |
| CB    | Torella del Sannio      | D3        |
| CB    | Toro                    | D2        |
| CB    | Trivento                | D3        |
| CB    | Tufara                  | D2        |
| CB    | Ururi                   | D2        |
| IS    | Vastogirardi            | D3        |
| IS    | Venafro                 | D1        |
| CB    | Vinchiaturro            | D3        |



#### RISCHIO ESTIVO

- Macroaree  
 3 - 6.9 - BASSO  
 7 - 10.8 - MEDIO  
 10.9 - 16 - ALTO



## SOGGETTI DESTINATARI DEL SOSTEGNO

Le azioni di intervento di cui al presente Programma sono attuate, in qualità di beneficiario finale, direttamente dalla Regione Molise – Direzione Generale III - Servizio Tutela e Valorizzazione Patrimonio Forestale, anche attraverso il coinvolgimento dell'ARSIAM (Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Molise) – che, nella qualità di Ente Strumentale della Regione Molise, potrà partecipare alla realizzazione di tutte le attività tecniche ed amministrative necessarie e preordinate alla successiva fase di cantieristica forestale con il ruolo di “Struttura operativa”.

## STRUTTURA E MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE ATTIVITÀ

Le linee di azione previste nel programma sono attivate direttamente dalla Regione Molise – Direzione Generale III - Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale - in qualità di Beneficiario Finale, attraverso la realizzazione in amministrazione diretta degli interventi da effettuarsi a seconda delle necessità rilevate dal Servizio in coerenza con quanto previsto dalla Misura 2.2.6 del P.S.R. In particolare, mentre l'Azione A potrà essere realizzata su tutto il territorio regionale ad esclusione dei poli urbani (macroarea “A”), l'Azione B verrà attuata limitatamente alle aree del territorio regionale classificate a “medio - alto rischio di incendio”, sempre con esclusione dei poli urbani.

Per quanto concerne l'esecuzione degli interventi il Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale potrà avvalersi dell'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione Agricola nel Molise (ARSIAM), alla quale potranno essere affidati tutti i compiti connessi con l'esecuzione degli interventi in quanto la suddetta Agenzia è Ente Strumentale della Regione Molise; in tal caso uno specifico Disciplinare dovrà regolamentare i rapporti tra il sopra citato Servizio, quale Beneficiario Finale, e l'ARSIAM.

In particolare, all'ARSIAM potrà essere affidato il compito di procedere a tutte le operazioni intese alla progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi forestali previsti attraverso il sistema dell'Amministrazione diretta ai sensi dell'art. 142 e seguenti del Regolamento approvato con D.P.R. 554/1999 e Determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici n. 9/2001 del 21 febbraio 2001. Per l'esecuzione degli interventi l'ARSIAM si avvarrà di operai forestali qualificati da assumere stagionalmente (in base al contratto collettivo di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria) in relazione alle necessità.

Ai fini dell'individuazione dei siti e dei singoli interventi per l'attuazione del presente Programma, il Servizio sopra individuato come Beneficiario Finale predisporrà Piani annuali contenenti l'elenco dei progetti da attivare, verificando la coerenza degli stessi con le priorità stabilite dalla Misura 2.2.6, nonché dal presente Programma.

Inoltre, ai fini della progettazione e della successiva realizzazione delle singole operazioni si dovranno tenere conto di tre ulteriori elementi fondamentali:

1. aumento della qualità degli interventi attraverso una maggiore qualificazione degli addetti forestali ed un aumento della componente qualificata all'interno dei cantieri. L'obiettivo da raggiungere nel corso del triennio mira alla costituzione di squadre di lavoro operanti nei cantieri composte da max n. 8 operatori. Squadre così composte garantiscono una maggiore capacità di intervento nel compimento delle operazioni di cui al presente Programma. Al fine di assicurare la formazione di squadre come sopra descritte, deve essere necessariamente attivata una opportuna mobilità degli addetti forestali nell'ambito dell'intero territorio regionale. Mobilità giustificata dalla necessità di realizzare particolari interventi connessi alla manutenzione e la realizzazione di piccole opere di bio-ingegneria a fini di tutela idrogeologica del territorio. Per tali specifici obiettivi, squadre di personale qualificato possono essere transitoriamente formate, come attualmente avviene nel caso del pronto intervento nella lotta contro gli incendi. La formazione, la qualificazione e l'aggiornamento, sono gli strumenti fondamentali per acquisire e perfezionare le conoscenze organizzative ed operative, in linea con i moderni criteri operativi, attenti alla qualità culturale ed ecologica degli interventi nonché alla gestione dei sistemi di sicurezza nell'ambito delle attività di cantiere previste dalla vigente normativa di settore.
2. Miglioramento delle condizioni di lavoro e della sicurezza degli addetti e introduzione di sistemi innovativi nella gestione delle azioni come ad esempio tecniche di "ingegneria naturalistica" o particolari tecniche di intervento selvicolturale sia finalizzate all'azione "A", sia all'azione "B".
3. La disponibilità nel cantiere di macchine e attrezzature adeguate per l'attuazione degli interventi previsti e la programmazione dell'inserimento progressivo di macchine ed attrezzature più complesse per il miglioramento delle performance lavorative degli addetti e della loro sicurezza, nonché per il miglioramento in termini di qualità e quantità degli interventi.

Il Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale, in qualità di beneficiario finale, svolge tutti i compiti ed adempimenti di competenza che di seguito vengono in linea di massima riportati:



- Predispone la progettazione esecutiva, anche avvalendosi delle strutture dell'ARSIAM;
- Verifica (anche attraverso verifiche sopralluogo) la conformità dei progetti esecutivi alla disciplina del P.S.R. 2007/2013 e del presente Programma di attuazione;
- Procede all'approvazione in via definitiva del progetto tecnico esecutivo dei lavori ai sensi dell'art. 86 della l.r. 34/1999;
- Adotta gli atti necessari per l'accesso ai benefici della Misura 2.2.6;
- Interviene durante ogni fase delle procedure a carico della Struttura operativa (ARSIAM), a richiesta di quest'ultima e/o ogni qualvolta lo ritenga necessario a suo insindacabile giudizio, con accertamenti, sopralluoghi ed attività di collaborazione tecnica ed amministrativa allo scopo di contribuire alla definizione delle scelte di pianificazione delle aree, dei contenuti tecnico progettuali ed esecutivi degli interventi ecc.;
- Verifica ed approva con provvedimento formale gli atti contabili in corso d'opera necessari al fine della richiesta delle erogazioni del finanziamento;
- Redige il monitoraggio dello stato di attuazione fisico ed economico delle attività sulla base delle informazioni fornite dall'ARSIAM;
- Verifica ed approva gli atti di contabilità finale dei lavori ed il certificato di collaudo (certificato di Regolare esecuzione od atto unico di collaudo);
- Redige ed approva il rendiconto delle spese sostenute sulla base della rendicontazione prodotta dall'ARSIAM;
- Produce gli elementi necessari per ricevere i pagamenti previsti dalla Misura 2.2.6 del P.S.R. Molise 2007/2013



## **PROCEDURA DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.2.6**

L'Autorità di Gestione del P.S.R. Molise 2007-2013 individua, conformemente a quanto indicato dal P.S.R., un Responsabile dell'attuazione della Misura 2.2.6. ed i relativi servizi tecnici ed amministrativi di supporto da individuarsi all'interno di un Servizio diverso da quello che attua gli interventi in qualità di Beneficiario finale.

Per quanto concerne, inoltre, le procedure operative per la gestione della Misura, le stesse saranno specificate mediante un apposito Manuale delle Procedure che chiarirà, tra l'altro, gli elementi necessari per la progettazione esecutiva degli interventi, tra cui la tipologia delle opere, delle provviste, delle forniture e delle categorie di spesa ammissibili.



Il Responsabile dell'attuazione della Misura 2.2.6 effettua l'istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento presentate dal Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale, in qualità di beneficiario finale e predispone gli atti per l'ammissibilità e la liquidazione, secondo le procedure adottate dall'Organismo Pagatore (AGEA) e specificate nel Manuale delle Procedure che sarà predisposto a cura dell'Autorità di Gestione.

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità della domanda di aiuto, l'Autorità di Gestione potrà individuare un Gruppo di lavoro, costituito, oltre che da personale deputato alla gestione della Misura, anche da personale estraneo all'attuazione del P.S.R. Molise 2007-2013.

L'ammissibilità al finanziamento degli interventi proposti e realizzati a seguito del presente Programma sarà valutata sulla base dei seguenti requisiti:

- la conformità dell'intervento proposto alle finalità e quant'altro stabilito dalla Misura 2.2.6 del P.S.R. Molise 2007-2013;
- la conformità dell'intervento realizzato alle operazioni approvate, nonché il rispetto delle prescrizioni tecniche, amministrative e procedurali stabilite per l'attuazione della Misura 2.2.6 dal presente Programma, dal Manuale delle Procedure, dai provvedimenti di finanziamento dei lavori ed in ogni atto, regolamento, direttiva ecc. comunque applicabile all'intervento;
- la conformità e completezza della documentazione tecnica ed amministrativa prodotta a corredo delle domande di aiuto e di pagamento rispetto alla Misura 2.2.6 ed al relativo Manuale delle Procedure.

## **GESTIONE FINANZIARIA ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI**

Con provvedimento regionale a cura del Responsabile dell'attuazione della Misura 2.2.6 è determinato, sulla base della relazione di istruttoria di ammissibilità, l'importo del finanziamento concedibile per gli interventi ammissibili; con il medesimo provvedimento il Servizio Tutela e

Valorizzazione del Patrimonio Forestale, in qualità di beneficiario finale, sarà autorizzato alla realizzazione dei lavori come da progetto tecnico esecutivo posto alla base della procedura.

Il provvedimento indica l'importo massimo del finanziamento concedibile, le modalità di erogazione (pagamenti al beneficiario finale), i termini ultimi per l'inizio e la conclusione dei lavori o attività previsti dal progetto approvato e quant'altro ritenuto necessario ai fini della corretta gestione della procedura. L'erogazione del finanziamento è disposta secondo le procedure e modalità stabilite dalla normativa inerente l'utilizzo dei fondi P.S.R. Molise 2007-2013 e nel rispetto delle procedure indicate dal Manuale delle Procedure e dall'Organismo Pagatore (AGEA).

Il Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale, nella sua qualità di beneficiario finale, dispone in apposito capitolo di bilancio dell'importo, già stanziato con il Bilancio di Previsione 2010, per l'attuazione della prima annualità del presente Programma. Lo stesso capitolo di spesa viene in corso d'opera rimpinguato con le erogazioni (pagamenti) AGEA nel frattempo maturate.

## CONTROLLI



Nell'ambito della gestione della Misura 2.2.6, sono effettuati controlli e verifiche tecniche ed amministrative sulla documentazione posta a base dell'ammissione a finanziamento, o dell'emissione dei provvedimenti di erogazione (pagamento) del finanziamento e di approvazione del rendiconto finale delle spese sostenute.

Qualora da tali controlli emergano falsità contenute nelle dichiarazioni rese o nella documentazione esibita, con apposito provvedimento verrà determinata la decadenza dai benefici finanziari previsti dalla Misura, la revoca del finanziamento ed il recupero delle somme erogate, fatte salve le azioni previste dalla legge nei confronti dei soggetti responsabili.

Il Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale, in qualità di beneficiario finale, è tenuto alla esecuzione di tutti gli adempimenti necessari al fine di consentire ai funzionari incaricati della gestione della Misura 2.2.6 o di altri organismi comunitari e nazionali, i controlli di livello amministrativo, contabile e tecnico anche mediante sopralluoghi sui siti degli interventi finanziati, per la verifica della correttezza delle procedure poste in essere, della corretta realizzazione dei lavori ed opere autorizzate e del rispetto degli impegni ed obblighi previsti dalla Misura 2.2.6.

I funzionari incaricati della gestione della misura 226 predispongono gli atti necessari per assicurare il rispetto delle Disposizioni sanzionatorie in materia di violazioni commesse nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005.